

La trasformazione digitale negli enti locali sfide e opportunità

Benedetto Perroni Segretario Generale Unione Nazionale Segretari
Fabio Troiani Segretario Comunale Apiro Appignano Poggio San Vicino
Corrado Baldelli Architetto Interporto Marche
Alessandro Lucchetti Studio Avv. A. Lucchetti & Associati
Moderatore Francesca Paoletti Senior Partner Studio Lucchetti & Associati

Nonostante la recentissima e velocissima evoluzione delle tecnologie digitali in realtà per la pubblica amministrazione trattasi di un tema non veramente tanto recente perché siamo nel 1992, quando per la prima volta il legislatore italiano conferisce delega al nostro governo con la legge delega 421 del 92 di rivedere la normativa in materia di acquisizione dei mezzi necessari e di rivedere le competenze dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di completare il processo di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche e della nazionale utilizzazione dei sistemi informativi.

Nel mese di febbraio del 93 con la legge n. 39 del 93 il legislatore italiano effettivamente introduce la norma in materia di sistemi informativi, automatizzati delle pubbliche amministrazioni e prevede una implementazione dell'utilizzazione dei sistemi informativi automatizzati da realizzare conformemente i principi comunitari tramite una cooperazione e interconnessione tra tutte le varie articolazioni della Pubblica Amministrazione, per migliorare il servizio rendere più trasparente il procedimento amministrativo potenziare i supporti conoscitivi a disposizione delle amministrazioni per le decisioni pubbliche e soprattutto realizzare un contenimento dei costi. Il procedimento di revisione normativa avviato con la legge delega 421 culmina nel 2005 con l'adozione del decreto legislativo numero 82, che reca in buona sostanza il codice dell'amministrazione digitale. Quindi il completamento di questa transizione digitale delle pubbliche amministrazioni ha il fine molto semplificato di rendere più immediatamente percepibili da parte del cittadino, il procedimento amministrativo e di semplificare la interazione tra pubblico e privato, tra la pubblica amministrazione e cittadini ed imprese e rendere meno farraginoso l'interlocuzione con il nostro sistema burocratico.

Le due novità che sono state introdotte, che si trovano nel testo unico del codice dell'amministrazione digitale, sono da un lato, per la prima volta l'articolo 2, che prevede un vero e proprio diritto del cittadino ad utilizzare le tecnologie informatiche messe a sua disposizione dall'amministrazione. Quindi se è vero che il cittadino per poter accedere alle tecnologie digitali deve adempiere ad alcuni obblighi previsti dal testo unico, come dotarci di un'identità digitale tramite SPID o carta d'identità elettronica, probabilmente altri ne dovremmo adempiere, come la posta elettronica certificata indistintamente per tutti o il domicilio digitale al fine di consentire all'amministrazione, che in possesso dei nostri dati, di farci tutte le notifiche di atti amministrativi che saranno destinati ai cittadini, e viceversa vedersi garantito l'accesso digitale ai servizi proposti dalla pubblica amministrazione.

La seconda novità che troviamo in questo codice è che il mancato adempimento da parte della Pubblica Amministrazione a questo dovere di conformarsi agli obblighi delineati nel codice dell'amministrazione digitale è oggi sanzionato, perché l'articolo 18 bis, prevede un meccanismo sanzionatorio per le amministrazioni inadempienti.

Tre sono le aree possibili di profonda incisione della vita dei poteri pubblici

Le prime due sono le tradizionali partizioni della scienza e diritto amministrativo e cioè organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni l'organizzazione profondamente incisa soprattutto nella gestione della risorsa umana da questo punto di vista i temi che abbiamo trattato nel panel precedente si riproducono e per certi versi si accentuano perché vi è inerente pubblica particolarmente significativa alla risorsa intesa come pubblico dipendente remunerato con risorse finanziarie pubbliche. Bene gli esempi di lavoro agile lavoro a distanza condotti durante il periodo di segregazione previsto dalla normativa, sicuramente hanno determinato una crescente consapevolezza delle difficoltà che il datore di lavoro in questo caso pubblico affronta nel momento in cui il lavoratore è fuori sede ma questo. Significa anche una elevazione necessaria della capacità di controllo della performance del pubblico dipendente. Analogamente il tema di organizzazione che viene immediatamente ad essere coinvolto è a cavallo con l'ulteriore tema dell'attività segnatamente l'attività procedimentale è il responsabile del procedimento.

Ebbene il codice amministrazione digitale che segnalava è strumento normativo che enfatizza ulteriormente il ruolo di responsabile del procedimento che gli viene anche responsabile della corretta acquisizione dei dati istruttori digitalizzati presso l'amministrazione E da questo punto di vista ecco che il secondo ambito attività il procedimento amministrativo. Cioè la modalità con cui si esplica l'attività dell'amministrazione viene ad essere inciso perché ad essere inciso è l'apertura la capacità effettiva dell'amministrazione di aprirsi al contributo del destinatario dell'azione amministrativa.

Tecnologia digitale presenta particolarità e sono convinto che poi la chiesa Baldelli dirà qualcosa sul punto presenta aspetti di complessità che vanno definiti e risolti nella disamina congiunta di destinatari dell'azione

Un'ultima notazione circa un aspetto non meno rilevante e cioè come la digitalizzazione incide sul l'organo l'indirizzo politico, cioè quanto la digitalizzazione è importante per chi deve assumere la decisione direttiva politica.

Soprattutto negli enti locali vige questo rigoroso principio di separatezza tra azione dell'organo di indirizzo politico e la gestione amministrativa. Questo pone l'accento alle responsabilità dell'organo di indirizzo politico, di essere capace a formulare direttive politiche. La digitalizzazione aiuta questo momento perché, attraverso gli strumenti digitali, noi acquisiamo dati che ci rendono più consapevoli nel decidere e quindi una sfida importante è quella di avere informazioni che rendano il decisore politico più consapevole delle materie su cui sta incidendo con l'azione amministrativa del suo apparato. Quindi, le sfide sono appunto sfide connesse all'impiego della tecnologia digitale per una maggiore consapevolezza della performance delle risorse umane, maggiore consapevolezza circa l'apporto del privato, destinatario dell'azione amministrativa, maggiore consapevolezza del dato su cui incide la decisione politica. Dall'altro lato, le opportunità sono quelle di migliorare la performance. Tanto la performance della dell'apparato amministrativo nell'impiego delle risorse, quanto lo sviluppo del procedimento amministrativo.

I temi della digitalizzazione devono essere collocati all'interno degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed è emerso subito che al di là di vedere la digitalizzazione come una materia trasversale rispetto a tutti gli obiettivi un momento cardine era proprio la realizzazione di obiettivi di istituzione solida e giusta. Pace e giustizia e istituzioni solide sono un obiettivo per l'esattezza sono l'SDG numero 9 dell'agenda 2030 e nei valori che le Nazioni Unite propongono, ritroviamo sia l'articolo 97 della nostra Costituzione, sia l'articolo 41 sul diritto

della buona amministrazione, della carta fondamentale del diritto dell'Unione Europea. E da questo punto di vista le opportunità sono esattamente quelle di migliorare la performance delle nostre amministrazioni per renderle più aperte.

